

ACCUSATI DI ESSERE AGENTI DELLO STATO DI ISRAELE

Quattordici impiccati in Irak

A pagina 10

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

CGIL, CISL e UIL chiamano i lavoratori alla lotta

TUTTA L'ITALIA SI FERMA IL 5 FEBBRAIO PER LE PENSIONI

LA PROTESTA DELLA SICILIA

LA CRISI del centro-sinistra non è stata, certo, chiusa dalla formazione del governo Rumor. Questa crisi ha origine nella insolita contraddizione tra la politica attuata dal centro-sinistra in tutte le sue versioni ed i problemi del paese, le esigenze delle masse lavoratrici e dei giovani espresse attraverso ampi movimenti di lotta. Essa si manifesta oggi più acutamente dove in modo più diretto si esprimono gli interessi popolari: negli enti locali e nelle regioni. Molti grandi comuni e intere regioni sono da tempo paralizzati dalla politica di centro-sinistra. Ciò avviene da Napoli a Milano, da Roma a Firenze a Torino, avviene nella Regione siciliana e in quella sarda. Là dove le forze politiche più sensibili e responsabili del centro-sinistra prendono coscienza di questa drammatica realtà, si avviano una nuova politica e nuovi schieramenti di sinistra che ridanno vita e finanzia a questi organi.

di arance; non si mette ma, però, alle necessarie riforme nelle strutture agrarie commerciali e industriali di quella zona e alla revisione degli accordi comunitari.

I terremotati in questi giorni hanno protestato drammaticamente perché ad un anno dal terremoto non è stato ricostruito un solo muro.

Ad Agrigento le tre organizzazioni sindacali hanno proclamato lo sciopero generale per ricordare ai governanti gli impegni assunti, e mai mantenuti, al momento della frana. Gli operai dell'Elettronica sicula continuano a manifestare nelle vie di Palermo e con loro sono altre migliaia di senza lavoro e di lavoratori che scioperano per abbattere la discriminazione salariale.

diagnare (con la complicità del presidente dc dell'Assemblea) altro tempo e continuare nel chiuso delle sedi di partito le risse per la spartizione del potere.

L'OPPOSIZIONE di sinistra col suo gesto di protesta ha voluto e vuole chiedere il ritorno delle istituzioni democratiche al loro normale funzionamento; riaffermare l'urgente necessità di aprire un dibattito politico chiaro sulle scelte che la Sicilia è chiamata a compiere; ribadire l'improponibile esigenza di affrontare con prontezza i problemi dei braccianti, dei contadini, dei terremotati degli operai, delle migliaia di siciliani senza case, senza strade, senza scuole.

Confermato lo sciopero generale nell'industria, commercio e agricoltura — Anche i lavoratori dei quotidiani si asterranno dal lavoro

Gravi divergenze tra gli orientamenti del governo e le tre Confederazioni

CGIL, CISL e UIL hanno confermato ieri, con una nota diramata alla stampa, lo sciopero generale del 5 febbraio per la riforma e l'aumento delle pensioni. Allo sciopero, che avrà la durata di 24 ore, parteciperanno tutte le categorie dell'industria, compresi i dipendenti dei giornali quotidiani, del commercio, del credito, dell'agricoltura (salariati fissi, braccianti, mezzadri e coloni), nonché i parastatali, i nucleari, i portuali, i facchini, gli autotrasportatori, gli esattoriali, i dipendenti dell'aviazione civile (4 ore). I tassisti, i dipendenti delle imposte di consumo, i netturbini (esclusi le municipalizzate), i gasisti, gli assicuratori, i lavoratori degli acquedotti e gli addetti alle autostrade III sciopereranno per due ore. I turnisti anticiperanno o ritarderanno l'inizio dell'astensione in base ad accordi locali fra i sindacati. Per la salvaguardia degli impianti nelle lavorazioni a ciclo continuo saranno attuati servizi ridotti di emergenza. «Per quanto riguarda altre categorie — dice ancora la nota — e in particolare quella dei servizi pubblici (trasporti e telefoni SIP) saranno concordate con i sindacati interessati le modalità di partecipazione che saranno tempestivamente rese note.



Provocazione in Europa. Sono in corso in Germania le massicce manovre militari degli americani e dei tedeschi dell'ovest, presso la frontiera cecoslovacca, organizzate e condotte con aperti intenti provocatori. Nella telefoto: un soldato USA guarda con un binocolo in territorio cecoslovacco



GERUSALEMME — Lo sciopero della fame cominciato ieri da una quindicina di arabi (cristiani e musulmani) nella chiesa del Santo Sepolcro ha avuto l'adesione di un numero crescente di donne e mezzogiorno. Oggi, occupavano la chiesa un numero di cinquanta. Esse chiedono il ritiro degli occupanti israeliani dai territori arabi e denunciano le crudeltà degli invasori (Telefoto)

Mentre proseguono le manifestazioni di protesta

CACCIA IN SPAGNA ai capi del movimento studentesco e operaio

Inruzioni nelle case, retate nei quartieri popolari - Sempre chiuse e presidiate dalla polizia le Università e le scuole superiori



LONDRA — Studenti spagnoli durante la manifestazione antifranquista dinanzi all'ambasciata

OGGI

una bazzecola

COME forse sapete, le spese militari del nostro paese ammontano quest'anno, a 1408 miliardi e mezzo, con un aumento, rispetto al 1968, di 97,5 miliardi, pari al 7,45 per cento in più. Il ministro Gui, commentando alla Camera il bilancio della Difesa, dopo avere dichiarato che questi 1408 miliardi sono assolutamente insufficienti rispetto alle nostre esigenze militari, ha aggiunto che l'Italia è il paese che spende meno in questo campo (percentualmente, le dichiarazioni del ministro della Difesa: non solo l'Italia spende poco in senso assoluto, ma in confronto con gli altri paesi europei si scacciano a vedersi spendere più di loro e ci accusano di megalomania. Non parliamo dei pensionati dell'INPS. La loro vecchiaia, che la miseria rende scoraggiata e triste, conosce una sola consolazione: sapere che comperano cannoni e bombe, lanciamissili e missili, ma alla condizione che non si vada oltre i limiti imposti dalla discrezione e dal rispetto delle proporzioni.

E' a questo punto che sopraggiungono, sconvolgenti, le dichiarazioni del ministro della Difesa: non solo l'Italia spende poco in senso assoluto, ma in confronto con gli altri paesi europei si scacciano a vedersi spendere più di loro e ci accusano di megalomania. Non parliamo dei pensionati dell'INPS. La loro vecchiaia, che la miseria rende scoraggiata e triste, conosce una sola consolazione: sapere che comperano cannoni e bombe, lanciamissili e missili, ma alla condizione che non si vada oltre i limiti imposti dalla discrezione e dal rispetto delle proporzioni.

Nostro servizio

MADRID. 27. Mentre la stampa spagnola, sottoposta a rigida censura, continua a tacere, o a inneggiare servilmente alla repressione (come «Hoja del Lunes» di stamani), notizie sulla protesta continuano a giungere ai corrispondenti stranieri attraverso vari canali ovviamente non ufficiali. Spesso non è chiara la data a cui le notizie si riferiscono, ma si tratta comunque di fatti avvenuti a partire da venerdì sera. A Madrid, alcune centinaia di persone, fra cui numerosi studenti, hanno alzato barricate presso l'università al grado di «Franco assassino» e hanno respinto i poliziotti con lancio di pietre e di bottiglie incendiarie. A Saragozza, gli studenti hanno manifestato al centro della città e (si dice) occupato, o tentato di occupare la facoltà di diritto. A Valencia scontri violenti fra manifestanti e polizia.

Eleuterio Echeverria (Segue in ultima pagina)

Oggi l'Italia firma il trattato anti-H

I rappresentanti diplomatici dell'Italia a Washington, Mosca e Londra firmano oggi il trattato contro la proliferazione delle armi nucleari, già sottoscritto da oltre 80 paesi.

La firma sarà accompagnata dalla presentazione di una nota del governo che «interpreta» alcune clausole del testo.

Nel vuoto così creato dalla crisi delle istituzioni democratiche riemerge l'autoritarismo prefettizio e poliziesco che vorrebbe frenare l'ondata delle lotte popolari. Ma queste lotte sono oggi di tale ampiezza e forza da richiedere, invece, l'intervento del Parlamento siciliano e di quello nazionale per l'adozione di profonde riforme.

IL GOVERNO di centro-sinistra di Carullo fu battuto quarantacinque giorni fa perché non affrontava questi problemi né nell'immediato e tantomeno nella visione generale dello sviluppo di una regione che invece dovrebbe essere condannata a vedere crescere l'emigrazione, la disoccupazione giovanile, le sperequazioni dei redditi.

In questi quarantacinque giorni i partiti di centro-sinistra non hanno riconsiderato criticamente la situazione; hanno riconfermato, al contrario, di volere ricostruire il governo sulla base della vecchia, imputridita politica e dei vecchi programmi; non riescono, però a metter su la compagine governativa poiché all'interno e fra i partiti di centro-sinistra (in prima fila quello del «moralizzatore» La Malfa) si è aperta la solita, furibonda rissa attorno ai centri di potere e di corruzione.

Per ridare all'autonomia la sua genuina ispirazione di autogoverno del popolo, è necessario ricollegare la autonomia al popolo, alle sue lotte, alle istituzioni democratiche che sorgono dal basso; nelle campagne per imporre la riforma agraria nelle fabbriche, nelle miniere per rinnovare le industrie e dare una direzione democratica agli enti pubblici. E' necessario ricollegare alle campagne per gli studenti che vogliono contare e decidere di vita per avere una scuola nuova in una Sicilia rinnovata.

Siamo quindi di fronte ad un grande movimento di popolo che ha scosso in questi mesi tutto il tessuto sociale della Sicilia e scuote le vecchie strutture sociali e burocratiche. Esso si ricollega, per la sua intrinseca natura democratica, al più generale movimento che percorre il paese e chiede una nuova politica.

Provocazione in Europa. Sono in corso in Germania le massicce manovre militari degli americani e dei tedeschi dell'ovest, presso la frontiera cecoslovacca, organizzate e condotte con aperti intenti provocatori. Nella telefoto: un soldato USA guarda con un binocolo in territorio cecoslovacco

Il Cairo: la conferenza di solidarietà con gli arabi

Appoggio alla lotta del popolo palestinese

G. C. Pajetta: la resistenza palestinese è legittima perché Israele rifiuta di ritirarsi e perché l'ONU condanna l'occupazione

IL CAIRO. 26. I lavori della seconda giornata della Conferenza Internazionale di solidarietà ai popoli arabi sono stati caratterizzati dall'appoggio alla lotta armata dei palestinesi per la totale liquidazione delle conseguenze dell'aggressione sionista contro la Palestina.

cominciata nel 1917 con la dichiarazione di Balfour, allorché la Gran Bretagna diede una terra che non era sua a chi non ne aveva diritto.

I palestinesi non hanno parlato di distruzione di Israele, ma di una «integrazione in uno Stato multirazziale e non settario». I rappresentanti dei

movimenti di liberazione africani (Sudafrica, Rhodesia, Angola, Mozambico) e i delegati latinoamericani hanno sostenuto la necessità di appoggiare l'azione armata del popolo palestinese, «poiché essa fa parte della lotta globale dei popoli oppressi contro la strategia globale dell'imperialismo

internazionale capeggiato dagli Stati Uniti».

Fra le proposte in discussione vi è quella della creazione di un Comitato internazionale per l'appoggio ai popoli arabi con sede a Cairo, il quale elaborerà programmi di mobilitazione dell'opinione e di informazione in collaborazione con comitati nazionali da formare in diversi paesi.

Nel corso della conferenza ha preso la parola il compagno G. C. Pajetta: «Vogliamo prima di tutto riaffermare — ha detto Pajetta — la nostra condanna dell'aggressione, la nostra solidarietà con i popoli di informazione in collaborazione con comitati nazionali da formare in diversi paesi.

Nel corso della conferenza ha preso la parola il compagno G. C. Pajetta: «Vogliamo prima di tutto riaffermare — ha detto Pajetta — la nostra condanna dell'aggressione, la nostra solidarietà con i popoli di informazione in collaborazione con comitati nazionali da formare in diversi paesi.

Nel corso della conferenza ha preso la parola il compagno G. C. Pajetta: «Vogliamo prima di tutto riaffermare — ha detto Pajetta — la nostra condanna dell'aggressione, la nostra solidarietà con i popoli di informazione in collaborazione con comitati nazionali da formare in diversi paesi.